

Alla Presidente

Del Consiglio Comunale di Rovereto

Cristina Azzolini

#### MOZIONE

La commissione speciale sulle emergenze post Covid fortemente voluta anche da Fratelli d'Italia è stata più volte convocata dal presidente Zambelli con sedute molto partecipate.

L'obbiettivo primario di questa particolare struttura è certamente quello di creare i presupposti per il rilancio di una città già in grave crisi, ma ancora più pesantemente colpita dalla pandemia sul piano dell'economia ed in particolare dell'imprenditoria privata spesso addirittura annullata dai freni imposti in determinati settori. Ma se dagli incontri con i Sindacati e le Associazioni assistenziali sono arrivati elementi utili per programmare concretamente future attività, a nostro avviso ben poco abbiamo potuto dedurre dall'incontro col nuovo Rettore dell'Università di Trento prof. De Florian, il quale ha illustrato magistralmente le ottime caratteristiche di quella Istituzione, ma riservando pochi elementi concreti circa il futuro universitario di Rovereto. L'accusa di campanilismo viene riservata ricorrentemente alla nostra città anche se stiamo assistendo ormai da molti anni ad una concentrazione ormai illimitata di attività nel capoluogo, mentre troppe iniziative Roveretane vengono subito cancellate o fortemente ridimensionate adducendo il pretesto, oggi assolutamente ridicolo, della distanza fra i due Centri. Rovereto sta sempre più retrocedendo e tutti lo possono anche visivamente notare con l'inquietante panorama della desertificazione del suo centro storico e con la drammatica dimensione della crescente disoccupazione. Di fronte ad una situazione generale del tutto mutata con la decrescita industriale e con le cupe previsioni del dopo COVID, Rovereto deve potersi ancorare ai solidi punti di riferimento del suo passato. Allora cosa ci possiamo aspettare dopo il terribile insulto del COVID e quali potrebbero essere le reali prospettive di rilancio, e ancor quali reali ipotesi di sviluppo per Rovereto se non legate a prospettive provinciali e/o regionali, in consonanza con le nuove esponenziali conquiste tecnologiche, che escludono ormai il concetto delle distanze. In una nuova realtà liberata dai limiti del passato, Fratelli d'Italia ribadirà la richiesta di progetti di forte significato per un rilancio vero e non illusorio, richiamando l'interesse delle Istituzioni sulle tradizioni di lavoro e di cultura di Rovereto che oggi purtroppo sembrano dimenticate.

Quali possono essere le reali prospettive di sviluppo per Rovereto se non legate ad ipotesi di collegamento con grandi progettazioni a carattere Provinciale, Regionale ed extraprovinciale, in consonanza con le esponenziali conquiste tecnologiche destinate ad ignorare le piccole problematiche relative alle distanze? Per quanto riguarda CIBIO, dipartimento di Biologia Cellulare Computazionale Integrata con sede a Trento, riteniamo che il Comune di Rovereto non possa accettare passivamente il rifiuto, comunque motivato, di allocare tale struttura a Rovereto dove costituirebbe anello essenziale per lo sviluppo della Facoltà di Scienze Cognitive. Pochi anni fa la progressiva mancanza di spazio fisico aveva reso necessario ipotizzare il trasferimento del CIBIO alla Manifattura tabacchi di Rovereto la cui ristrutturazione poteva garantire una logistica molto più appropriata. Il direttore di CIBIO Quattrone pareva d'accordo, ma l'ipotesi perdeva consistenza con la nascita della nuova Facoltà di Medicina, destinata come sempre a Trento per la vicinanza dell'Ospedale S. Chiara, peraltro senza tenere in alcun conto le enormi incertezze che gravano sul futuro del NOT Nuovo Ospedale Trentino.

Abbiamo la convinzione comunque, che sarebbe utile ridiscutere il tutto nell'interesse di quanto inizialmente prospettato per la città di Rovereto, che potrebbe finalmente contare su un polo sanitario di primo piano con Neuroscienze, CIBIO e Facoltà di Medicina. Comunque dall'intervento del nuovo Rettore, al di là di molte promesse, non è venuta alcuna pratica proposta di far diventare Rovereto città universitaria. Accettiamo con entusiasmo la proposta dell'assessore Spinelli, esaurientemente declinata da Nicola Guarnieri sull'Adige, di portare a Rovereto una Università di Medicina Tecnologica, vero e proprio polo Universitario nel futuro della città, soprattutto se collegata con Meccatronica e CIBIO. Una Medicina che si occupi delle nuovissime strumentazioni che lo sviluppo tecnologico metterà a disposizione della Pratica Medica con una particolare attenzione per la robotica. Saremo forse sulla buona strada, se non prevarrà alla fine il consueto impulso alla centralizzazione. Non ci stancheremo mai di sostenere che le localizzazioni periferiche delle strutture consentono un indotto indispensabile per un tessuto di piccole attività autonome vitali per le Comunità. Tornando ai lavori della Commissione Emergenze anche l'intervento della vicesindaca Robol, ha fatto chiaramente capire all'ospite che Rovereto dopo anni di promesse spesso disattese si aspetterebbe qualche cosa di concreto proprio in tema di Università.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Rovereto impegna la Giunta:

- a) Ad invitare a Rovereto l'Assessore Spinelli per delineare con precisione al Consiglio Comunale la proposta di una Facoltà Universitaria di Medicina Scientifico-tecnologica con sede a Rovereto.
- b) Ad intervenire presso la Giunta Provinciale con una richiesta precisa di confermare la proposta Spinelli di collocazione a Rovereto di tale Istituzione. Individuandone la sede.
- c) A rinnovare la richiesta di trasferimento di CIBIO a Rovereto individuando in quella struttura un elemento essenziale per un armonico sviluppo della Facoltà di Scienze Cognitive.
- d) A sostenere con maggior rigore presso le Giunte Provinciali di qualsiasi colore, i diritti di importanti realtà decentrate come Rovereto, spesso sacrificate ad un centralismo in antitesi con le premesse fondamentali di una "Autonomia Speciale".

Rovereto, 21 marzo 2021-03-21

Pier Giorgio Plotegher

Cristina Luzzi

